

La storia

Grassi-Amoroso-Tavassi il triumvirato del grande basket

di Marco Caiazzo

C'è un altro Napoli terzo in classifica, quello del basket. Nella neopromossa Gevi che ha il terzo miglior attacco della Lega ed è reduce da quattro vittorie di fila, è forte l'impronta di coach Sacripanti, riferimento della gestione tecnica. Ma se gli azzurri sono lassù lo devono soprattutto a tre uomini, soci al 33 per cento del club: il presidente Federico Grassi, l'ad Alfredo Amoroso e Francesco Tavassi. Fu Grassi a metterli insieme, in un triennio hanno saputo creare un club che è un vanto per la città, partendo da una palestra di Casalnuovo e arrivando ai tremila di domenica. «Abbiamo lavorato bene, avevamo voglia di fare qualcosa di bello e nuovo – commenta Amoroso – All'inizio l'idea era quella di riportare Napoli in serie A, ce l'abbiamo fatta in breve tempo e adesso lavoriamo per crescere, ma sappiamo che questo è un campionato difficile. C'è un gruppo di cinque squadre al terzo posto e bastano due partite sbagliate per trovarsi a metà classifica». Alfredo è figlio di Michele Amoroso, ex presidente di Generazione Vincente, scomparso lo scorso giugno: «Mio padre aveva preso a cuore il basket già qualche anno fa, è stato

quasi naturale l'ingresso in società quando Grassi ci ha proposto il progetto». Tavassi, vicepresidente Unione Industriali Napoli e presidente Temi, società licenziataria del gruppo Gls a Napoli e provincia, è l'uomo ombra del progetto: «Questi risultati non nascono per caso. Faccio sport da alcuni anni nel calcio e ultimamente anche nel rugby: quando ci è capitata la possibilità di entrare nel mondo del basket lo abbiamo fatto con piacere, questo sport mancava da troppi anni in città. Siamo partiti dal basso per raggiungere i risultati attuali grazie a un'organizzazione che abbiamo fortificato negli anni», commenta Tavassi, che pone l'attenzione sugli aspetti sociali e culturali: «Cerchiamo sempre di migliorare il contesto nel quale operiamo. Abbiamo circa duemila giovani tesserati nelle varie discipline, è un grande obiettivo raggiunto. Il futuro del basket? Siamo tre famiglie e tre aziende: non abbiamo interessi se non quelli di fare qualcosa per la città. Ci guidano passione, organizzazione, rispetto degli impegni. I risultati arrivano anche grazie a questo».

Per il presidente Grassi è un momento magico: «L'effetto terzo posto è pazzesco, cerchiamo di volare

basso ma è chiaro che adesso il pensiero va alla Final Eight di Coppa Italia». Alla quale accedono le migliori otto al giro di boa. Nei cinque turni che completano il girone d'andata, Napoli sfida Varese domenica prossima, Trento il 19 dicembre alle 17 al Palabarbutto, già partita la prevendita su Viva Ticket; e poi Venezia, Fortitudo Bologna e Brindisi. «Siamo felici che a questo risultato si affianchi la crescita globale del club: c'è un progetto importante per i giovani, vogliamo che il Napoli Basket abbia un grande settore giovanile e in questo senso è stato importante organizzare a Fuorigrotta, nelle scorse settimane, un torneo junior di livello europeo».

La neopromossa Gevi è terza in classifica, come nel calcio: la svolta, il lavoro di tre soci alla pari. "Guidati da passione e rispetto degli impegni..."



Play

Jeremy Pargo, playmaker americano 35enne, arrivato da poche settimane al Napoli Basket. Gli azzurri sono attualmente terzi

